

LIBRI

Giovanni Boria e Francesco Muzzarelli**L'INTERVENTO PSICODRAMMATICO***Il metodo moreniano dal gruppo al trattamento individuale*

Edizioni FS

Milano, 2018, pp. 264, € 22,00

“Ciao e benvenuto nel mondo dello psicodramma!”. Con questo incipit, tratto dalla sua introduzione, vi presento il nuovo volume scritto a quattro mani da Giovanni Boria e Francesco Muzzarelli.

Un maestro e un suo allievo si ritrovano a produrre una nuova “conserva culturale” a beneficio della comunità degli psicodrammatisti e di coloro che si vogliono avvicinare allo psicodramma classico nei suoi fondamenti teorici, metodologici e applicativi nell’ambito della conduzione dei gruppi e – vedremo – anche di individui in un setting specifico di psicodramma a due.

Gli autori sono noti ai più tra gli esperti di settore, essendo il primo sul finire degli anni ‘70 colui che ha introdotto lo psicodramma classico in Italia, sviluppando con rigore la metodologia e maturando competenza nell’ambito della psicoterapia; essendo il secondo colui che negli ultimi due decenni ha promosso l’implementazione dell’epistemologia psicodrammatica classica nell’ambito della formazione aziendale e dell’insegnamento universitario.

È un testo scritto con uno stile narrativo snello, di facile lettura e con una finalità di diffusione culturale-scientifica sia per i neofiti che possono trovare elementi di introduzione allo psicodramma classico sia per gli operatori già formati al metodo che possono approfondire tematiche applicative di più recente sviluppo.

Entriamo quindi più nel dettaglio dell’offerta contenutistica.

Nella prima parte è contestualizzato lo sviluppo odierno dell’approccio psicodrammatico tenendo conto di variabili sociologiche e di potenzialità dello stesso di gestire un malessere comunitario che possiamo con una definizione efficace denominare sociatria. L’ultimo capitolo di questa prima parte termina con un’interessante analogia, “l’automobile moreniana”, che racchiude in sé molto bene l’essenza di come i fondamenti teorici e metodologici dello psicodramma trovino una forma operativa concreta di trattamento nella realtà sociale.

Nella seconda parte sono presentati gli elementi fondanti dell’epistemologia psicodrammatica ideati dal suo fondatore J.L. Moreno e sviluppati in primo luogo dalla musa-moglie Zerka Toeman, maestra a Beacon (NY) di Giovanni Boria, e in secondo luogo da quest’ultimo, il quale ha prodotto metodologie e codificato strategie di conduzione grazie all’esperienza clinica quarantennale maturata con la direzione di gruppi artificiali, aperti e continuativi in setting psicoterapico e con le sperimentazioni

con gruppi reali, quali nella situazione clinica di trattamento familiare (a tal proposito rispetto all'intervento psicodrammatico con le famiglie si veda un contributo già pubblicato dallo stesso autore su questa rivista nel 2006).

Il contributo più innovativo è mostrato nella terza parte: dalla “miniera d'oro” – così come qualche anno orsono un membro del Comitato di Ricerca della FEPTO (European Federation of Psychodrama Training Organizations), Kate Kirk, appellò la videoteca che conserva la pluridecennale attività di sessioni di psicodramma condotte da Giovanni Boria nel suo teatro milanese, per indicare il numeroso e prezioso materiale clinico utile per poter fare ricerca cosiddetta d'archivio – sono state estratte alcune trascrizioni *verbatim* e editate nel volume. In molti casi, in particolare le sessioni con l'attività del protagonista, esse hanno il riferimento al collegamento al sito di YouTube dove sono stati pubblicati dei video di simulazioni con attori usando come copioni il percorso clinico di alcuni pazienti in gruppo.

Sarà pertanto possibile approfondire con esemplificazioni chiare alcuni momenti topici di una sessione di psicodramma: della vita di un gruppo, quali il congedo di un membro dal gruppo stesso; dell'esistenza di un individuo, quali l'elaborazione di un lutto di un altro significativo; dell'utilizzo di metodologie specifiche per promuovere l'attivazione di funzioni mentali, quali l'attività del cosiddetto ‘consulto’ che stimola lo ‘specchio’.

Alcune più brevi esemplificazioni sono tratte anche da contesti di applicazione dello psicodramma classico in organizzazioni aziendali con finalità formativa, ma gli autori stessi specificano di rifarsi al loro precedente testo del 2009 “Incontri sulla scena” per gli approfondimenti sull'applicazione dello psicodramma classico per la formazione e lo sviluppo organizzativo.

Nella quarta parte viene presentata l'ultima innovazione di una metodologia di conduzione del cosiddetto psicodramma a due ideata da Giovanni Boria, già presentata in questa rivista in un articolo dell'autore nel 2013, ma in questo volume corredata da esemplificazioni di conduzione del soggetto nel setting del ‘microspazio’ che esplora la propria scena psicodrammatica con una delle strategie di conduzione codificate, quali ad esempio il decentramento circolare, l'atomo sociale, l'episodio critico, ecc...; anche queste esemplificazioni possono essere meglio osservate grazie alle riproduzioni simulate da attori pubblicati sulla piattaforma YouTube.

Concludo questa breve presentazione del volume con le amichevoli parole degli autori al termine della loro introduzione, sperando di avere dato delle suggestioni che stimolino il desiderio della lettura dello stesso: “*Ti immaginiamo curioso di andare oltre. Buona lettura e buon viaggio nelle atmosfere psicodrammatiche!*”.

Ivan Fossati